



FERRARI OPERA OMNIA

3

Dall'eroico Nuvolari all'elegante Hawthorn

I FERRARISTI 1947-1960

La Gazzetta dello Sport





Fratelli Marzotto

Il parco della grande villa di Valdagno fu la loro prima palestra, dove si esercitavano con le Lancia di famiglia.

Quello dei Marzotto è un nome famoso soprattutto per l'industria tessile. Il conte Gaetano Marzotto seppe dare impulso a molte attività oltre a quella di industriale della lana, creando un vero e proprio impero. Dalla moglie ebbe sette figli, cinque maschi e due femmine, che rappresentarono presto una dinastia di imprenditori. Ben quattro di loro, appassionati di automobilismo sino dalla più tenera età, divennero piloti cimentandosi in alcune gare importanti prima di essere riassorbiti dalle attività della famiglia. Le tracce agonistiche di **GIANNINO, PAOLO, VITTORIO E UMBERTO MARZOTTO** sono reperibili negli annali delle corse tra il 1947 e il 1955, con una netta preponderanza di partecipazioni alla Mille Miglia. Giannino è stato addirittura uno dei personaggi che hanno dato un'impronta caratteristica alla maratona stradale da Brescia a Roma e ritorno. La vinse nel 1950 e nel 1953 guidando in giacca e cravatta, come si conveniva a un vero signore di quel periodo, e il suo particolare abbigliamento è passato alla storia. **I Marzotto erano i tipici piloti gentleman dell'epoca, in grado comunque di dire la loro a livello assoluto** in alcune delle competizioni cui presero parte. Il parco della grande villa di Valdagno, in provincia di Vicenza, fu la loro prima palestra, dove impararono i rudimenti della guida sportiva esercitandosi al controllo delle Lancia Aprilia di famiglia.



- 1 Paolo Marzotto chiede strada al via della Mille Miglia 1951, in cui arriva quarto con la Ferrari 166 MM.
- 2 Da sinistra: Vittorio Marzotto, la moglie e il fratello Paolo insieme a Enzo Ferrari a Milano nel 1953.

FERRARI

Vittorie non titolate

GP di Rouen 1951 (su 166 F2)

SPORT

Vittorie con la Ferrari

Mille Miglia 1950 (con Crosara su 1955)

Coppa delle Dolomiti 1950 (su 1955)

3 Ore di Roma 1950 (su 1955)

Coppa della Toscana 1951 (con Crosara su 212 Export)

Mille Miglia 1953 (con Crosara su 340 MM)

Non ancora laureato in giurisprudenza, Giannino fu il primo a iscriversi, nel 1947, alla Marostica-Conco, che passava attraverso il paese di Tortima. Aveva solo 19 anni, ma quel nome se lo sarebbe dovuto ricordare per sempre, perché nel 1952 sposò Tamara Tortima... Non fu facile per il giovane Giannino superare le resistenze del padre, pur appassionato di automobili, che non voleva che corresse. Il 2 maggio del 1948, alla Mille Miglia erano iscritte due Aprilia con i seguenti equipaggi: Paolo e Vittorio, Giannino e Umberto Marzotto. I quattro collaudarono a lungo le vetture lungo le strade di casa, con particolare predilezione per il tratto Trissino-Valdagno. **Ben presto, data anche la loro origine nobile, si guadagnarono il soprannome di "conti correnti"**. Alla guida della vettura numero 751, Giannino e Umberto si piazzarono al ventottesimo posto assoluto, con gli altri fratelli invece costretti al ritiro.

Le due Lancia Aprilia si presentarono ad agosto alla partenza della Coppa d'Oro delle Dolomiti, con Giannino che si classificò 12° e Paolo 14°. Giannino si era ritirato nella prima corsa dell'anno, il Giro di Sicilia-Targa Florio. **Nel 1949 Giannino si trovò un nuovo copilota, l'amico Marco Crosara**, con cui si iscrisse alla Targa Florio-Giro di Sicilia, piazzandosi 5° assoluto. Fu decisamente più sfortunata la successiva Mille Miglia: i due si ritirarono dopo il controllo orario di Roma. Non andò meglio al fratello Umberto, in gara con Carlesso, che a sua volta non vide il traguardo di Roma. Giannino si piazzò 16° e secondo di classe al Giro di Toscana, disputato sempre con Crosara.

Nome
Giannino Marzotto

Nato
13 aprile 1928
Valdagno (Vicenza)

Nazionalità
Italiana

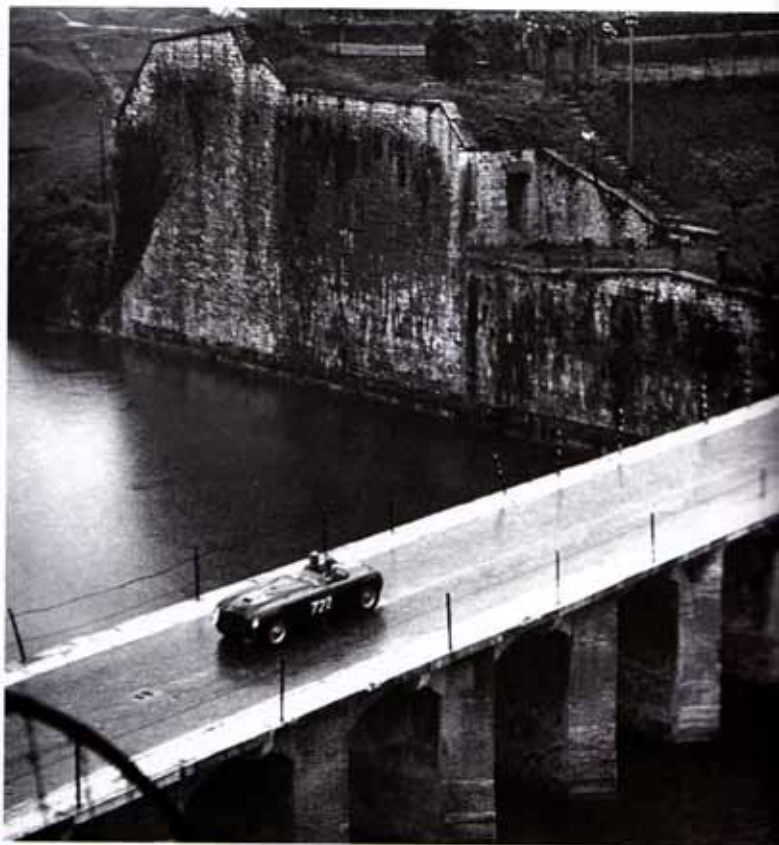
Fratelli Marzotto

1 Giannino Marzotto lanciato verso il successo con la 166 MM nella Vermicino-Rocca di Papa del 1949.

2 Mille Miglia 1950; un passaggio a Peschiera del Garda di Vittorio con la Ferrari 166 Inter Sport.



1 2



Nel frattempo, desideroso di offrirsi una vettura più competitiva, **Giannino Marzotto iniziò a tessere una lunga relazione con Enzo Ferrari**, a volte accompagnato nelle sue visite a Maranello dal fratello Paolo. Alla fine del 1949, Giannino debutto su una 166 MM nella gara in salita da Vermicino a Rocca di Papa, cogliendo una strepitosa vittoria davanti alla favoritissima Maserati di Giovanni Bracco. Tutti furono sorpresi dal primo posto del giovane Marzotto, compreso il presidente dell'ACI che, premiandolo, gli disse che i cronometristi potevano avere sbagliato nella rilevazione del tempo di gara...

L'anno seguente iniziò per Giannino e Crosara con una partecipazione al Giro di Sicilia-Targa Florio con una Ferrari 195S di colore azzurro, carrozzata Touring. Il fratello Paolo, in gara invece con una 166 MM, si ritirò a sua volta. Il 23 aprile del 1950 fu il grande giorno di Giannino Marzotto che si impose nella Mille Miglia con la 195S che aveva portato in gara sulle strade siciliane. Insieme al fido Crosara si prese la soddisfazione di battere Dorino Serafini e persino il non ancora grande Fangio, finito al terzo posto con un Alfa Romeo. Giannino indossava un completo doppiopetto di colore marrone che molti amano ricordare come immacolato al traguardo ma che in realtà si era sporcato d'olio e acqua lungo l'arco di oltre 13 ore e mezza di gara. **L'abito è rimasto tra i ricordi del conte Marzotto, che lo conserva tuttora tra i cimeli della sua carriera da pilota.** Gli altri fratelli erano tutti in gara lo stesso giorno. Vittorio si piazzò



3 Un elegantissimo Giannino Marzotto dopo la vittoria nella Mille Miglia 1950 con la Ferrari 195S.

nono con una 195S barchetta, Umberto ebbe un brutto incidente nel quale danneggiò irrimediabilmente la sua Ferrari 166 MM barchetta mentre Paolo terminò la sua gara per colpa di un guasto ai freni. A giugno il lanciatissimo Giannino vinse la "Notturba di Caracalla", per poi imporsi, il mese successivo, nella ben più importante Coppa d'Oro delle Dolomiti. Sulla sua Ferrari 195S precedette la Maserati di Giovanni Bracco e la Ferrari 195S di Franco Cornacchia. Paolo, tornato sulla fedele Lancia Aprilia, si classificò diciassettesimo. **Su quattro gare disputate, il conte di Valdagno ne vinse quell'anno ben tre.**

Nonostante gli ottimi risultati, nessuno dei fratelli pensò mai apertamente a una carriera da professionista del volante. Gli imponenti impegni con le attività industriali della famiglia attendevano i giovani Marzotto. Giannino, che può essere considerato una specie di "pensatore" del gruppo, trovò comunque il tempo di sviluppare una sua idea, partendo dal presupposto che secondo lui le Ferrari che guidava erano pesanti e poco raffinate sotto il profilo aerodinamico. A novembre del 1950, fresco degli allori conquistati sui campi di gara, acquistò due telai Ferrari del modello più recente, dotati di motori 12 cilindri di 2560 cc, da 157 cv di potenza. L'idea era quella di realizzare due vetture, una coupé e una spider, seguendo concetti meno tradizionali.

Sulla coupé il conte avrebbe voluto un radiatore più basso, come quelli delle monoposto, per disegnare un frontale più filante. Ferrari non consegnò per tempo questo particolare e la vet-

SPORT

Vittorie con la Ferrari

- Giro di Sicilia 1952 (con Marini su 166 MM)
- Coppa delle Dolomiti 1952 (con Marini su 225S)
- Giro della Calabria 1952 (su 225S)
- Circuito di Senigallia 1952 (su 225S)
- 12 Ore di Pescara 1952 (con Bracco su 250S)
- Coppa delle Dolomiti 1953 (su 250 MM)
- Circuito di Senigallia 1953 (su 340 MM/4.5)

Nome
Paolo Marzotto

Nato
9 settembre 1930
Valdagno (Vicenza)

Nazionalità
Italiana

1 Vittorio, qui nel '50 con Fontana sulla Ferrari 166, vinse un GP di Monaco per vetture Sport nel '52.

2 Paolo Marzotto impegnato su una Ferrari 225S spider Vignale durante la Mille Miglia del 1952.

3 Sempre Paolo festeggiato dopo la bella vittoria ottenuta nel Giro di Sicilia del marzo 1952.



La coupé, derivata dalla Ferrari 212 Export, venne battezzata "uovo". La spider aveva il nome di "carretto siciliano".

tura fu costruita con un radiatore uguale a quello delle altre coupé della Casa di Maranello. Per la realizzazione della carrozzeria Giannino si rivolse a Sergio Reggiani, un amico esperto in aerodinamica, che disegnò forme modellate da un artigiano specializzato di Padova, Paolo Fontana. **Enzo Ferrari, ancora agli inizi come costruttore autonomo, certamente non gradì molto la divagazione,** ma i Marzotto erano ottimi clienti e fece buon viso a cattivo gioco. La

coupé su meccanica della 212 Export, fu battezzata "uovo" mentre la spider, pronta solo alla fine di marzo, venne chiamata "carretto siciliano". Era stilisticamente ispirata alla Bugatti del 1925. La spider avrebbe dovuto debuttare nella Coppa d'Oro di Sicilia, ma non fu allestita in tempo, con Paolo Marzotto che vinse la corsa con una delle altre Ferrari della famiglia, la 166 MM. Il grande appuntamento fu per il successivo Giro di Sicilia lungo un percorso di oltre 1100 km. In gara la "uovo" di Giannino Marzotto era in testa con un netto vantaggio su tutti. Le soluzioni studiate dal conte si rivelarono indovinate, ma un problema alla trasmissione fermò la vettura nei pressi di Messina. **La corsa fu vinta da Vittorio, che portò al debutto il "carretto siciliano",** battendo la Ferrari 212 Export ufficiale con motore potenziato affidata a Piero Taruffi. Paolo, con la sua Ferrari, si piazzò sesto. I fratelli cercarono di prendere in giro il costruttore modenese, che si consolò dicendo che in fondo aveva pur sem-



2 3

pre vinto una Ferrari. Alla Mille Miglia, **Giannino con la "uovo" era in testa alla gara quando a Senigallia si fermò pensando di avere rotto nuovamente il differenziale.** In realtà i suoi problemi derivavano da un pneumatico dechappato. Il ritiro accomunò Giannino al fratello Vittorio, in corsa sul bagnato con una 340 America diventata inguidabile per colpa delle gomme. L'onore della famiglia fu salvato da Paolo che, affiancato da Marino Marini, si classificò quarto con la 166 MM. A giugno Giannino portò finalmente alla vittoria la sua Ferrari "uovo" nella Coppa della Toscana, battendo proprio Vittorio con la 340 America. Lo stesso Vittorio giunse secondo nel Gran Premio del Portogallo, disputato a Porto, sempre con la fedele Ferrari 340 America.

Giannino Marzotto, nel frattempo, fondò una scuderia con sede a Valdagno. Sette giorni dopo la Coppa della Toscana debuttò in monoposto su una 166 F2 piazzandosi terzo al Gran Premio di Roma, davanti a un certo Stirling Moss. Più clamorosa fu la successiva vittoria, un mese dopo, nel Gran Premio di Rouen davanti alla Simca-Gordini di Manzon e alla Ferrari di Peter Whitehead. **Il conte non si divertì però con la ripetitiva guida in circuito,** e la sua parentesi come pilota in circuito si chiuse con quelle due esperienze, pur molto positive sotto il profilo del risultato. Tornato sulle Sport, ebbe un brutto incidente al Circuito di Senigallia con la 340 America che portò in corsa in quell'occasione, incrinandosi due costole.

Nome
Umberto Marzotto

Nato
12 aprile 1926
Valdagno (Vicenza)

Nazionalità
Italiana

- 1 Mille Miglia 1953: Paolo Marzotto, in coppia con Zignago, con una Ferrari 250 MM Berlinetta Pininfarina.
- 2 Giannino Marzotto taglia vittorioso il traguardo della Mille Miglia 1953, bissando il successo di 3 anni prima.



1



2



SPORT

Vittorie con la Ferrari

Giro di Sicilia 1951 (con Fontana su 212 Export)

GP Monaco 1952 (su 225S)

Nome
Vittorio Marzotto

Nato
13 giugno 1922
Valdagno (Vicenza)

Nazionalità
Italiana

1 Giannino ha corso l'ultima Mille Miglia nel 1954, insieme alla cognata Gioia, con la Ferrari 375 Plus.



Giannino spese tutto il 1952 come direttore della Scuderia Marzotto, ritirandosi nel Giro di Sicilia e poi al Gran Premio di Monaco per vetture Sport. **Le due gare furono brillantemente vinte da altri due Marzotto**, con Paolo trionfatore sulla 166 MM sull'isola e Vittorio vincitore a Montecarlo con la 225S davanti alla omologa vettura guidata da Eugenio Castellotti. Paolo vinse ancora con la 225S nella Coppa d'Oro delle Dolomiti, approfittando però di un problema allo spinterogeno della 340 America di Giannino che finì così secondo, con Vittorio quinto e Umberto settimo in una specie di festival della famiglia. La scuderia festeggiò ancora la vittoria di Paolo al Giro delle Calabrie, al Circuito di Senigallia e alla 12 Ore di Pescara (in coppia con Giovanni Bracco). Paolo Marzotto divenne così campione italiano Sport. Giannino voleva tornare alla Mille Miglia nel 1953, dopo la chiusura della Scuderia Marzotto, ma due abbozzamenti con l'Alfa Romeo e la Lancia portarono solo ai corrispondenti rifiuti di affidargli una vettura. Intenzionato a ripresentarsi con la "uovo", finì con l'essere nuovamente ingaggiato dalla Ferrari con la complicità di Marco Crosara che, abilmente, ricucì rapporti divenuti molto allentati tra Giannino e il "Drake". Così, al volante della 340 MM che Villorosi aveva portato al successo nel Giro di Sicilia, il conte Marzotto ottenne la sua seconda vittoria alla Mille Miglia, **correndo ancora una volta in camicia e cravatta**, con la giacca a doppiopetto riposta nel baule della vettura.



2 Sempre Giannino, dopo l'arrivo nel 1953, tra la cognata Rosy (alla sua destra) e la moglie Tamara.

3 Vittorio festeggia con la cognata Tamara (a destra) la vittoria nel giro di Sicilia 1951.



2 3

Insieme a Paolo, Giannino quell'anno era iscritto anche alla 24 Ore di Le Mans con una Ferrari 340MM ufficiale a disposizione. **Un incidente mortale a Tom Cole, grande amico di Paolo, costrinse Giannino a sobbarcarsi più di 18 ore di guida**, dato che il fratello in quelle condizioni non se la sentì più di correre. Lottò contro la stanchezza per terminare la gara, che vide i fratelli classificati al quinto posto assoluto finale della classica francese, vinta in quella edizione dalla Jaguar C-Type di Tony Rolt e Duncan Hamilton. Nel 1953, comunque, fu ancora Paolo a raccogliere i migliori risultati, con vittorie a Senigallia e nella Coppa d'Oro delle Dolomiti. Gli impegni lavorativi stavano ormai sottraendo i fratelli Marzotto alle corse, con Giannino in particolare divenuto amministratore delegato dell'industria di famiglia.

Lo stesso Giannino **corse per l'ultima volta nella Mille Miglia nel 1954 su una Ferrari 375 Plus insieme alla giovanissima cognata Gioia**, ritirandosi prima di Roma in un'edizione che vide Vittorio piazzarsi secondo con una 500 Mondial alle spalle di Alberto Ascari e della sua Lancia D24. Nel 1954 Paolo vinse a Torricelle e Silverstone. Le sporadiche apparizioni di Vittorio, sesto al Giro di Sicilia, e Paolo, ritirato per un incidente alla Mille Miglia, chiusero nel 1955 la straordinaria epopea dei Marzotto alla guida delle automobili da corsa.

Gli impegni di lavoro stavano sottraendo i fratelli Marzotto alle corse: alla fine del 1955 si chiuse una vera epopea.